

RASSEGNA STAMPA

del

10/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2013 al 10-12-2013

10-12-2013 Avvenire L'antica Sibari sommersa da fango e rinvii	1
09-12-2013 Basilicanet.it Frana Montescaglioso, lettera del dirigente del Don Liborio Palazzo	2
09-12-2013 CasertaFocus.net "STREET & SPORT" - Migliaia di spettatori, circa cinquecento atleti, oltre trenta attività praticate, il centro storico sfavillante palestra all'aperto	3
10-12-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Trasmissioni radio digitali, più sicure in caso di disastri	5
10-12-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Bray: «Con Nistri vinceremo la sfida per rilanciare Pompei» Uil e socialisti perplessi sul vice	6
09-12-2013 Il Giornale di Calabria.it Alluvione: servono interventi a Cava e Santo Janni	8
09-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino) Vincenzo Grasso Scalo Greci. Al chilometro 38,400 della strada statale 90 delle Puglie il tempo s....	9
09-12-2013 Il Mattino (ed. Benevento) Filomena Marotta Limatola. È stata dichiarata inagibile l'abitazione di Francesco Leone...	10
10-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta) Cristina Monaco S. Maria Capua Vetere. L'amministrazione comunale e il comitato organizzator... ..	11
09-12-2013 Il Mattino (ed. Nazionale) Elena Romanazzi La giornata a San Gregorio era iniziata bene ed è finita con il blackout dur...	12
09-12-2013 Il Mattino (ed. Nazionale) La Camera di Commercio ha allstito sei Infopoint turistici con personale multilingue ai Decumani e s...	13
10-12-2013 Il Mattino (ed. Nord) Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Progetti Por Fesr regionali: in campo l'Anci per i piccol...	14
10-12-2013 Il Mattino (ed. Salerno) Francesco Nobile Cava de' Tirreni. Marco Galdi ha completato la giunta. Dopo essere arrivato...	15
10-12-2013 Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Un generale per il futuro di Pompei	16
09-12-2013 Il Quotidiano Calabria.it Anziano scomparso nel Lametino Preoccupa lo stato di salute	18
10-12-2013 Il Sole 24 Ore Il generale Nistri gestirà Pompei	20
09-12-2013 Isernianews Ricostruzione post sisma, solo 5 milioni di euro per il 2014: lavori terminati in 21 anni?	21
10-12-2013 La Città di Salerno giunta al completo nel segno dell'unità	23
10-12-2013 La Città di Salerno energia, computer e gas conto "salato" in bilancio	24
09-12-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Cronache del terremoto al cinema per ridere e pensare	25
09-12-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Famiglie sgombrate tra Pisticci e Policoro Il pericolo è il fango	26
09-12-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Come scatole cinesi Azienda cambia nome ma resta improduttiva	27
10-12-2013 La Repubblica un generale al comando di pompeii l'ultima carta per salvare gli scavi - francesco erbandi	29

09-12-2013 NapoliToday

Il primo vero week end natalizio: folla di visitatori tra i decumani 31

10-12-2013 marketpress.info

ACCELERAZIONE SPESA, VIA ALLE DOMANDE. CALDORO: "DIAMO RISPOSTE CONCRETE A TANTI COMUNI CAMPANI" 32

L'antica Sibari sommersa da fango e rinvii

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/12/2013

Indietro

CRONACA

10-12-2013

L antica Sibari sommersa da fango e rinvii

DOMENICO MARINO

SIBARI (COSENZA) S ibari aspetta e spera. Aspetta gli interventi promessi e spera che il Crati non si gonfi come lo scorso 18 gennaio quando ruppe gli argini inondando l'area archeologica più estesa della Calabria e tra le più importanti del Mezzogiorno. Perché in questa zona, chiusa dal Pollino a Nord, dalla Sila greca a Sud e aperta sullo Jonio, gli scavi conservano una particolarità più unica che rara: i resti di tre città sovrapposte. Sotto c'è la colonia magnogreca Sybaris che nel VI secolo a.C. contava quasi 300mila abitanti, batteva moneta e commerciava con mezzo Mediterraneo. Fu distrutta da Kroton, proprio in seguito alla deviazione del Crati. Sulle sue macerie sorse la colonia panellenica Thurii, fatta costruire da Pericle. Disegnata da Ippodamo da Mileto, fu amata dal filosofo sofista Protagora di Abdera e dallo storico Erodoto che qui avrebbe scritto le sue Storie e forse morì. Il terzo strato, quello in superficie, è costituito dal municipium che i romani chiamarono Copia per la ricchezza delle sue terre.

Queste tre città costituiscono un tesoro inestimabile e sono racchiuse in un'area archeologica scavata solo in piccola parte. La stessa che in gennaio fu coperta dal fango, cancellando anni di lavoro, e che pian piano sta tornando alla luce. E ora solo il 30% è visitabile poiché non tutti gli interventi promessi sono stati realizzati. E si rischia pure di perdere 4 milioni di euro se entro fine mese non sarà pronto il progetto definitivo della messa in sicurezza degli argini del Crati, che appena piove un po' di più si gonfia e torna a fare paura.

Domani a Catanzaro si terrà una conferenza di servizi durante la quale i Comuni di Cassano Jonio e Corigliano, l'Arssa e il Consorzio di bonifica dello Jonio cosentino dovranno esprimere il loro parere sul progetto definitivo predisposto dai tecnici del commissariato per il dissesto idrogeologico. A settembre il ministro della coesione territoriale, Carlo Trigilia, aveva denunciato: «Il ritardo nel completamento della progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di competenza del commissario straordinario, da raggiungere entro il 31 dicembre 2013, mette a rischio l'impegno delle risorse». Non è finita, perché la sistemazione dell'argine sinistro, quello che causò l'esondazione, doveva essere effettuata dalla Provincia di Cosenza con un finanziamento di un milione di euro. L'amministrazione aveva affidato i lavori a giugno ma la procedura era viziata quindi fu ripetuta a settembre. E i tecnici provinciali assicurarono che il cantiere sarebbe stato aperto a fine anno. Durata dei lavori: sei mesi. Tra l'altro, la sistemazione degli argini è indispensabile per poter spendere altri 18 milioni per il rilancio del polo archeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio l'esondazione del Crati travolse l'area archeologica. Fondi a rischio se non partono i lavori MAGNA GRECIA Gli scavi di Sibari

Frana Montescaglioso, lettera del dirigente del Don Liborio Palazzo**Basilicanet.it***"Frana Montescaglioso, lettera del dirigente del Don Liborio Palazzo"*Data: **10/12/2013**

Indietro

Frana Montescaglioso, lettera del dirigente del Don Liborio Palazzo

09/12/2013 18:17

BAS"Mai Montescaglioso ha vissuto un dramma simile. La frana fisica della strada più importante di Montescaglioso si sta trasformando in frana psichica per tutti i cittadini sensibili, dal più piccolo al più grande. E' però in questi tristi momenti che l'uomo e l'intera comunità devono ritrovare la forza e reagire e dimostrare prima di tutto a se stessi e poi alla comunità che la vita continua, le risoluzioni ci sono, la ricostruzione è possibile , anzi doverosa per noi e per i nostri figli". E' quanto si legge in una lettera aperta ai del dirigente scolastico dell'istituto "Don Lborio Palazzo-Salinari" di Montescaglioso, Nicola Pietromatera.

"Rimbocchiamoci le maniche - si slegge ancora - per riavviare le attività produttive, per riavviare le attività artigianali e commerciali , per ridare a questo paese la sua arteria principale e per ridare concretamente la speranza a coloro che più di tutti sono stati colpiti.

Al vice ministro sen. Bubbico, al Sindaco, al Presidente della Regione Basilicata, al Presidente della Provincia di Matera e a tutti i politici lucani gli uomini di cultura affidano la speranza concreta dell'immediata realizzazione delle opere occorrenti per la messa in sicurezza dell'intera zona interessata dalla frana e per fugare la paura di quanti vedono dappertutto frane e sconvolgimenti".

bas 03

"STREET & SPORT" - Migliaia di spettatori, circa cinquecento atleti, oltre trenta attività praticate, il centro storico sfavillante palestra all'aperto

“STREET & SPORT” - Migliaia di spettatori, circa cinquecento atleti, oltre trenta attività praticate, il centro storico sfavillante palestra all'aperto?

CasertaFocus.net

""STREET & SPORT" - Migliaia di spettatori, circa cinquecento atleti, oltre trenta attività praticate, il centro storico sfavillante palestra all'aperto"

Data: **09/12/2013**

Indietro

“STREET & SPORT” - Migliaia di spettatori, circa cinquecento atleti, oltre trenta attività praticate, il centro storico sfavillante palestra all'aperto?

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 09 Dicembre 2013 14:11

CASERTA. Circa cinquecento atleti, appartenenti ad una trentina di diverse attività sportive, sono stati protagonisti della rassegna “Street & Sport” organizzata dal Coni con il patrocinio del Comune, animando con grande entusiasmo il week end dell'Immacolata nel centro storico di Caserta e offrendo a migliaia di spettatori occasioni di divertimento, spettacolo e diretto coinvolgimento.

Una kermesse perfettamente riuscita, grazie all'efficace regia del coordinatore tecnico del Coni Giuseppe Bonacci con il delegato Cip Giuliano Petrungaro e l'intero staff del Coni. All'insegna dello slogan “Lo sport si fa...strada”, tantissimi cittadini hanno avuto la possibilità non solo di ammirare esibizioni e dimostrazioni di discipline abitualmente praticamente, ma anche di riscoprire i vecchi giochi popolari dei nostri nonni. E' stata questa la vera novità della due giorni, durante la quale si sono esibiti i campioni d'Italia del lancio della ruzzola, cioè la forma di formaggio, dell'Asd Pontelandolfo in provincia di Benevento, e i tricolori del tiro alla fune dell'Asd Lubrensis di Massalubrense in provincia di Napoli. E con loro il team dell'Asd Ferentino nel Lazio che ha fatto fare a tutti un tuffo nel passato con i giochi tradizionali, e cioè la trottola, le freccette, le piastrelle, etc., oggetto addirittura di uno stage nella Scuola Parificata Sant'Antida a Caserta. E infine le sfide al braccio di ferro coordinate dalla Federazione Pesistica.

Il successo di queste iniziative determinerà un più stretto collegamento tra il Coni e la Federazione Italiana Giochi ed Sport Tradizionali (Figest), intervenuta a Caserta nell'occasione con i suoi dirigenti regionali, Paolo Pappalardo per la Campania e Armando Zeppa per il Lazio, che hanno auspicato la costituzione di un punto di riferimento per sviluppare il progetto.

In aggiunta ai giochi popolari di grande effetto la parete dell'arrampicata sportiva montata in largo San Sebastiano dal Servizio Volontariato Giovanile di Protezione Civile che ha visto decine di ragazzi in fila per indossare l'imbracatura e scalare in sicurezza la parete. Molto interesse anche per la mostra di modellismo dinamico realizzata da Arciprete nella Galleria del Corso, riaperta per l'occasione, con camion semoventi, carri armati, automobili e soprattutto alcuni “droni”, telecomandati in volo anche all'esterno sul Corso Trieste. Spettacolare la parata di auto d'epoca curata dal Camec di S. Maria C.V., guidata dal presidente Giacomo Roccatagliata, che ha messo in mostra splendide vetture di altri tempi.

Queste le società e gli Enti partecipanti a “Street& Sport 2013”: per la ginnastica ritmica La Verdiana Caserta; per il Taekwondo HWA Rang Kwan Caserta; per il Karate Do Armonia Dojo Karatekai; per la scherma il Gruppo Sportivo Schermistico Giannone di Caserta; per il Tennis Tavolo l'Asd Tennis Tavolo Caserta; per le auto d'epoca il Camec S. Maria C. V.; per il Tiro alla fune l'Asd Lubrensis Massa Lubrense (Napoli); per la mostra dinamica modellini Arciprete Modellismo Caserta; per il Braccio di ferro e il Sollevamento Pesi la Federazione Italiana Pesistica; per Zumba, Walking e Fit Kombat il Kouros Club Caserta; per il Cycling Groupil Jumnasia Club S. Nicola La Strada; per il lancio della forma di formaggio l'Asd Pontelandolfo (Benevento); per gli Scacchi Giganti la Federazione Scacchistica Italiana; per i Giochi Tradizionali l'Asd Ferentino; per la parete dell'arrampicata il Servizio Volontariato Giovanile della Protezione Civile

"STREET & SPORT" - Migliaia di spettatori, circa cinquecento atleti, oltre trenta attività praticate, il centro storico sfavillante palestra all'aperto

Caserta; per l'Atletica Leggera la Federazione Italiana Atletica Leggera; per il Pattinaggio il Calatia Roller Club Maddaloni; per il Tchoukball l'Atletico Pkh Caserta; per le Arti Marziali il Cus Caserta; per Zumba, Danza e Kung-Fu l'Uisp Caserta; per Gimkana e percorsi di abilità la Ciclistica Casagiove -Csi Caserta; per gli Artisti di strada la Fatam.

“Il successo di Street & Sport -sottolinea il delegato Coni Michele De Simone- è confermato anche dalla sollecitazione pervenutaci da altri Comuni di far diventare dall'anno prossimo la manifestazione itinerante per animare anche gli altri centri storici di Terra di Lavoro”.

*Trasmissioni radio digitali, più sicure in caso di disastri***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: 10/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 10/12/2013 - pag: 7

Trasmissioni radio digitali, più sicure in caso di disastri

Il sistema utilizzato dai vigili è il primo in Puglia

ANDRIA Un nuovo sistema di comunicazione radio, che permetterà ai vigili urbani di controllare tutto il territorio di Andria e rimanere in collegamento con la centrale regionale della protezione civile anche quando saltano linee telefoniche o informatiche. L'innovazione consiste nell'essere passati dal sistema radio analogico a quello digitale con segnale criptato, che permetterà di comunicare in maniera del tutto sicura (perché le comunicazioni sono difficilmente intercettabili) oltre che veloce. Ma ad Andria, a partire dalle festività natalizie, entrano in azione anche due bici elettriche e altrettante a pedalata assistita per controllare meglio il territorio: con queste gli agenti della polizia municipale potranno presidiare aree pedonali, centro storico e strade pedonali. Sono le novità messe in atto dal comando della polizia locale di Andria, che ha anticipato tutti in Puglia mettendo a punto il nuovo sistema di comunicazione radio, così come voluto dalla Protezione civile pugliese. Costo dell'operazione: 120mila euro, dei quali 70mila erogati proprio dalla Regione Puglia per la messa a norma dei sistemi di comunicazione per la protezione civile e gli altri 50mila stanziati dal Comune. Nella sala comando di via Trieste ora, oltre ai monitor dai quali viene tenuta sotto controllo la situazione dei vari angoli della città coperti dalla videosorveglianza, è attiva una mappa digitale. Ogni zona è tenuta sotto controllo dai 94 vigili urbani, i quali sono stati dotati di radio con sistema digitale e gps. In questo modo saranno vigilate anche le zone più periferiche, anche quelle con una pessima ricezione del segnale telefonico, nelle quali il vigile rischiava di rimanere isolato dalla centrale. «Ci stiamo adeguando alle nuove regole dettate dalla Regione Puglia, che sta creando una dorsale di comunicazione digitale per la protezione civile», spiega il comandante Riccardo Zingaro. «Il fatto che ogni radio sia munita di gps consente subito l'intervento delle pattuglie che si trovano nei dintorni, ogni qualvolta ci dovesse essere un'emergenza». Ma ad Andria hanno deciso di rendere anche più «veloci» gli uomini che devono presidiare le zone aut per i veicoli a motore. Le quattro bici acquistate funzioneranno da subito nella villa comunale, nelle aree pedonali e nel centro storico. «Utilizzare i veicoli a motore in queste zone, nelle quali l'uso dei veicoli è vietato per motivi ambientali, sarebbe stato un controsenso», aggiunge Zingaro. «Per questo abbiamo deciso di acquistare dei mezzi di trasporto ecocompatibili».

@OREDROB: #CCARBONARA % @ % @BORDERO: #CCARBONARA % @ % Proprio il comando di polizia locale, inoltre, curerà anche un progetto di educazione alla sicurezza stradale e alla legalità rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado di Andria.

Bray: «Con Nistri vinceremo la sfida per rilanciare Pompei» Uil e socialisti perplessi sul vice

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 10/12/2013 - pag: 3

Bray: «Con Nistri vinceremo la sfida per rilanciare Pompei» Uil e socialisti perplessi sul vice

NAPOLI «Vinceremo la sfida di Pompei. Quello del generale dei Carabinieri Giovanni Nistri è un nome a garanzia del rilancio del sito. Una persona che ha lavorato per alcuni anni a capo del comando Carabinieri Tutela patrimonio culturale, a difesa della legalità e della trasparenza, di cui abbiamo particolarmente bisogno a Pompei». Il ministro per i Beni culturali, Massimo Bray, ha annunciato la nomina prima di arrivare a Città della Scienza, dove ha partecipato al dibattito organizzato dagli industriali napoletani. Bray ha eluso la domanda se l'incarico affidato ad un ufficiale dell'Arma sia una scelta eccezionale o una impostazione di metodo valida anche per altre emergenze culturali. Sicché il ministro ha preferito descrivere il merito del vicedirettore generale vicario, Fabrizio Mangani: «È il nostro direttore regionale dell'Abruzzo, responsabile del Progetto L'Aquila. Con lui abbiamo dimostrato come si può tutelare il centro storico del capoluogo abruzzese. Nistri e Mangani hanno forte il senso delle istituzioni. Con il presidente Letta abbiamo discusso a lungo su come trovare una soluzione definitiva per rilanciare un turismo consapevole e tutelare gli Scavi». I nuovi vertici che sovrintenderanno al Grande Progetto Pompei (per entrambe le cariche l'importo complessivo non sarà superiore a 100 mila euro lordi annui e non è previsto uno staff superiore alle 20 unità, tutte provenienti dalla Pubblica amministrazione) dovranno occuparsi dei progetti e delle gare d'appalto per i lavori di restauro, dalla messa in sicurezza del sito ai rapporti con gli enti locali, fino al controllo sul rischio di infiltrazioni criminali. Ma anche della responsabilità dell'Unità Grande Pompei che avrà il compito di approvare un piano strategico di sviluppo del territorio in raccordo con le istituzioni locali. Inoltre, direttore e vice nomineranno una commissione di cinque esperti (in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale). Caldoro: rispetto la decisione «Sono rispettoso della decisione del Governo, vediamo cosa accadrà». Questo il commento di Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, che ha poi ammonito: «Sul Grande progetto Pompei abbiamo perso troppo tempo e dobbiamo recuperare i ritardi. Sono contento che sulla parte della governance sia stata messa la parola fine». Pasquale Sommese, assessore regionale al turismo, ha esultato: «Finalmente usciamo da una situazione di stallo che rischiava di pietrificarsi». Perplessi Uilbac e Di Lello Ma c'è anche chi si dice perplesso, non per l'incarico di Nistri, ma per quello del direttore regionale dell'Abruzzo. La Uilbac esprime «un giudizio fortemente negativo circa la nomina di Fabrizio Magani come vice poiché egli è uno storico dell'arte, mentre a Pompei la figura doveva essere quella di un archeologo con competenze specifiche e nei ruoli del Mibac ve ne erano molti in grado di ricoprire tale funzione. La Uilbac conclude la nota si augura che nella struttura di supporto non vi siano appendici al seguito di Magani e le figure siano scelte con riferimento alla competenza e alla terzietà». Così il presidente dei deputati socialisti Marco Di Lello: «In questi anni a Pompei abbiamo visto all'opera generali dell'Esercito, vertici della Protezione civile, ora è il turno dei carabinieri: ma un manager mai?». M5S: poco tempo per appalti I parlamentari pentastellati si dicono preoccupati per il tempo perso: «Ora che sono a disposizione i fondi (41,8 milioni dalla Ue e 63,2 nazionali) ci domandiamo scrivono come e quando questi potranno essere appaltati dal momento che, per quanto riguarda quelli europei, devono essere necessariamente attivati entro la fine dell'anno». Il progetto degli industriali Il presidente degli industriali di Napoli, Paolo Graziano, ha fornito le cifre del Progetto Pompei: «In una ipotesi prudente ha illustrato che veda un soggiorno medio di 1,9 giorni a persona ed un milione di presenze aggiuntive, si prevede la produzione di risorse per 229 milioni di euro. Gli investimenti che si stima possano essere attivati sono di oltre 2,3 miliardi di euro, dei quali oltre un miliardo di euro viene conferito da attori privati. I nuovi posti di lavoro si collocano tra 6 mila e 8 mila unità. De Magistris, Caserta e Carditello Bray ha replicato al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il quale nella sua introduzione ai lavori aveva evocato la contesa con il sovrintendente sull'utilizzo di piazza Plebiscito. «Al sindaco di Napoli dico che è la Costituzione che obbliga alla tutela dei beni culturali. Mi spiace di essere percepito come un ostacolo. Quando sono stato in visita a Carditello, uno dei siti borbonici più affascinanti, mi hanno raccontato che da lì i nazisti portarono via alcuni marmi. Ma il danno maggiore è stato arrecato negli ultimi venti anni, quando allo scalone sono stati sottratti tutti i

Bray: «Con Nistri vinceremo la sfida per rilanciare Pompei» Uil e socialisti perplessi sul vice

marmi. Ecco cosa si favorisce quando non si ha rispetto dei monumenti. A Caserta, invece, con la Reggia, si è creato un interessante clima di collaborazione tra istituzioni, e siamo riusciti a sbloccare i fondi europei per i lavori. Ecco, occorre fare sistema. Io, appena nominato ministro, partii in treno da Roma per visitare Pompei ha ricordato Bray ma appena giunto alla stazione centrale non trovai una sola indicazione dove acquistare il biglietto per gli Scavi. Ora le risorse europee ci sono e vorrei una Pompei accessibile: perché non possiamo avere lo stesso trenino dotato di wi-fi che collega Heathrow a Londra? Mi piacerebbe che si potesse dormire in alberghi adeguati a Pompei. Mi piacerebbe che ci fosse un museo attrezzato in grado di illustrare le ricchezze degli Scavi. Qualcuno ha detto che con la cultura non si mangia ha ironizzato eppure ho raccontato al ministro dell'Economia, Saccomanni, che il suo collega francese ha commissionato uno studio sui benefici economici provenienti dalle attività culturali ed è stato rilevato che sono di gran lunga superiori a quelli generati dall'industria automobilistica e da quella chimica. Io penso ha concluso Bray che a cominciare da Pompei andrebbe fatto lo stesso lavoro». A. A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione: servono interventi a Cava e Santo Janni

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Primo piano

Alluvione: servono interventi a Cava e Santo Janni

9 dicembre 2013

CATANZARO. Il capogruppo di "PerCatanzaro" Luigi Levato ha depositato all'ufficio tecnico comunale una richiesta scritta per la verifica dei danni provocati nei quartieri Cava e Santo Janni dall'alluvione del 19 novembre scorso. Nel documento, protocollato con il nr. 97901, il consigliere comunale ha segnalato anche la necessità di intervenire al più presto per apportare dei correttivi strutturali al deflusso e alla canalizzazione delle acque di scolo nelle zone, evitando il ripetersi dei disagi nel caso si ripresentasse una nuova alluvione. Le richieste di Levato, alle quali sono state allegate numerose fotografie e planimetrie dell'area, sono state sollecitate dai residenti delle vie Fiume Neto, Fiume Crati, Fiume Busento e Costa Leone Nobile. Già oggi il consigliere comunale ha concordato con il settore gestione del territorio di palazzo De Nobili una serie di sopralluoghi che verranno calendarizzati nei prossimi giorni. "L'alluvione del 19 novembre scorso - ha scritto Levato nel documento - ha provocato lo straripamento dei canali di scolo delle acque, l'allagamento di numerose abitazioni, la trasformazione delle strade in veri e propri corsi d'acqua, la chiusura delle strutture scolastiche e delle attività commerciali, il trasporto di detriti e rifiuti lungo le strade, l'allagamento delle coltivazioni e l'abbattimento di diversi muri di confine. Per questo motivo - ha concluso il capogruppo di "PerCatanzaro" - è necessario che l'ufficio tecnico comunale intervenga al più presto, evitando che una nuova calamità naturale arrechi altri, e ancora più cospicui danni ai residenti di Cava e Santo Janni".

Vincenzo Grasso Scalo Greci. Al chilometro 38,400 della strada statale 90 delle Puglie il tempo s...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

09/12/2013

Chiudi

Vincenzo Grasso Scalo Greci. Al chilometro 38,400 della strada statale 90 delle Puglie il tempo si è fermato. Da quando il primo dicembre scorso una parte del costone con relativa recinzione metallica è venuta giù, investendo parzialmente la carreggiata, è rimasto tutto fermo. Da parte dell'Anas non c'è stato alcun intervento di rimozione del terreno, mentre, invece, è arrivata tempestiva la chiusura del traffico veicolare in direzione di Foggia e viceversa. Insomma, come ai peggiori tempi della frana di Montaguto che, in questa occasione, a qualche chilometro di distanza da qui non ha dato, per fortuna, alcun segno di risveglio. L'Anas non si decide ancora ad aprire la strada. Il responsabile delle manutenzione del tratto, l'ingegnere Marco Murolo, ha tenuto con i tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia, del Genio Civile di Ariano Irpino e con i sindaci di Savignano, Greci e Montaguto un sopralluogo, ma solo per sollecitare l'Autorità di Bacino ad effettuare un'approfondita indagine geologica. L'obiettivo sarebbe quello di individuare gli interventi che competono o all'Assessorato regionale alla Difesa del Suolo o alla Protezione Civile. «Nel frattempo - spiega Oreste Ciasullo, sindaco di Savignano - è finita in ginocchio l'economia locale, mentre sono saltati tutti i collegamenti con Foggia, con l'Università e gli ospedali pugliesi. Ho firmato, assumendomi non poche responsabilità e dopo interventi con risorse comunali, la strada di Ciccotonno. È evidente, però, che questa arteria non può sopportare il peso del traffico della strada statale. Potrei essere costretto a chiuderla da un momento all'altro anche per la carenza di manutenzioni. Tra l'altro ci troviamo in una stagione durante la quale si può formare del ghiaccio sulla carreggiata. Ritengo, pertanto, che l'Anas debba sollecitare l'intervento della Regione e concordare subito il da farsi. La rabbia dei residenti si comincia già ad avvertire». Il sindaco di Greci, Donatella Martino, ha inviato un dossier sulla frana alla Regione Campania nella speranza che entro le prossime 48 ore ci sia un vertice decisivo. «Finora - precisa - ho constatato solo silenzio attorno a questa vicenda. Sembra che non interessi a nessuno. Ed invece la chiusura della strada blocca i collegamenti tra due regioni. Di per sé la strada statale è in sicurezza; le preoccupazioni dell'Anas riguardano solo la minaccia di ulteriore frana. Perché non si stabilisce subito il tipo di intervento da portare avanti? Il mio comune è praticamente spezzato in due. Ci sono bambini che non possono frequentare le scuole, perché costretti a fare diversi chilometri a piedi. Ma questo è ben poca cosa rispetto al danno che stanno subendo l'economia locale e i collegamenti con Foggia». La preoccupazione è così evidente che qualche vecchio componente del comitato di lotta per la «frana di Montaguto», come Antonio Torino, è già sceso in campo per costituire un nuovo comitato. Per Montaguto la mobilitazione popolare comportò risultati positivi; per la frana di Greci probabilmente bisogna seguire la stessa strategia. Si lamentano, infine, le associazioni di Ariano Irpino. Il vuoto amministrativo si fa sentire. Dalla città del Tricolle non sarebbe partita neanche una richiesta di intervento alla Regione Campania per il ripristino della 90 delle Puglie. Nicolino Iacobacci, che rappresenta un sodalizio di consumatori, è intenzionato a rivolgersi alla Procura della Repubblica di Benevento. «Bisogna assicurare - sostiene - i collegamenti con Foggia, dove sono ubicati importanti strutture sanitarie. Così si rischia di rimanere isolati per mesi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Filomena Marotta Limatola. È stata dichiarata inagibile l'abitazione di Francesco Leone...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

09/12/2013

Chiudi

Filomena Marotta Limatola. È stata dichiarata inagibile l'abitazione di Francesco Leonetti che si trova nel tratto di strada provinciale denominato via Annunziata a pochi metri dalla chiesa «Ave Gratia Plen». La casa di due piani, un edificio che risale agli inizi del Novecento, è stata interessata da un incendio rovinoso che si sarebbe sviluppato da un camino acceso intorno alle 18 della serata di ieri. Il proprietario, che vive da solo, è uscito indenne dall'incidente. Pare che Leonetti, proprietario di un ristorante, chiuso tre anni fa, non si fosse accorto delle fiamme perché si trovava in una stanza diversa dell'abitazione. Ad avvisarlo delle fiamme che stavano cominciando ad avvolgere l'intero edificio, sono stati alcuni passanti che hanno notato le lingue di fuoco alte dalle finestre. Il fuoco si è propagato velocemente perché sia le travi che il pavimento dell'abitazione erano di legno e la stanza con il camino era adibita a biblioteca. Sul posto per domare il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Telese Terme e di Benevento. Fondamentale per velocizzare le operazioni di soccorso è stato anche l'intervento dei carabinieri della stazione di Dugenta che hanno dovuto aprire un varco alle autopompe dei vigili del fuoco nel traffico limatolese dovuto alla manifestazione "Cadeaux al Castello" che ieri ha celebrato la sua serata conclusiva. Lo scoppio dell'incendio infatti ha posto delle questioni di sicurezza e ha reso ancora più problematica una viabilità messa a dura prova dalle migliaia di visitatori che sono arrivati in paese richiamati da una manifestazione di respiro ormai interregionale. La palazzina si trova, infatti, lungo la strada provinciale che taglia in due l'intero Comune e lo mette in comunicazione con le principali arterie viarie. Con lo scoppio dell'incendio il centro della frazione Ave Gratia Plena è stato isolato e Limatola è stata sostanzialmente divisa in due. Le forze dell'ordine e la protezione civile dal canto loro hanno fatto il possibile per far fronte ad una situazione già critica intorno alle ore 17: biglietteria del castello chiusa per l'eccessivo numero di persone all'interno, un enorme afflusso di macchine, la mancanza di parcheggi, una gestione lenta delle informazioni ha mandato in tilt il paese, creando dei grandi disagi sia ai visitatori che ai cittadini. Quanto alla persona proprietaria dell'immobile interessato dall'incendio, non ha riportato ferite né problemi di carattere respiratorio. L'uomo ha dovuto lasciare la casa e in queste ore è ospitato presso alcuni parenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Monaco S. Maria Capua Vetere. L'amministrazione comunale e il comitato organizzator...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

10/12/2013

Chiudi

Cristina Monaco S. Maria Capua Vetere. L'amministrazione comunale e il comitato organizzatore del cartellone «Natal'è» hanno scelto il giorno dell'Immacolata per far partire l'esperimento di chiusura al traffico del centro storico di Santa Maria Capua Vetere. L'intera «Croce» (l'incrocio che parte dalla villa comunale fino a piazza Mazzini, da corso Aldo Moro a piazza San Pietro) l'altro ieri è stata interdetta alla circolazione veicolare dalle ore 16 alle ore 21. Un esperimento, questo, che è partito con la consapevolezza che avrebbe probabilmente portato con sé delle polemiche. E le polemiche sono arrivate, ma non dai cittadini che passeggiavano per il centro. Sono stati i commercianti ad «animare», per diversi minuti, il corso dando vita ad uno scambio di opinioni a volte acceso. Al centro della «Croce» il capannello di commercianti ha bloccato il sindaco Biagio Di Muro che passeggiava. «Non siamo stati avvisati – hanno tuonato alcuni titolari degli esercizi commerciali ubicati lungo la ztl sperimentale – le strade sono chiuse ma non c'è animazione: perché la gente dovrebbe decidere di venire qui e non altrove?». Il gruppo di persone si è poi sciolto con la promessa del sindaco di un incontro in Comune per discutere della zona a traffico limitato. «Ho ricevuto – ha spiegato il sindaco Di Muro - una richiesta firmata da alcune sigle sindacali dei commercianti e dal consorzio Borgo Vetere attraverso la quale chiedevano la chiusura al traffico del centro e l'inversione di alcuni sensi di marcia. Attuare gli interventi richiesti ha significato per l'amministrazione un grande sforzo, in termini di organizzazione e di uomini. Le sigle sindacali dei commerciali hanno avanzato questa richiesta, ora non so cosa sia successo tra di loro. Il mio ufficio è aperto, ascolterò chi non è d'accordo, capiremo cosa è accaduto e come proseguire per i prossimi fine settimana». In strada, ieri sera, vigili urbani e protezione civile per fornire indicazioni agli automobilisti. Nessun disagio si è verificato all'ingresso della città da Caserta, un leggero traffico proveniva invece da Capua, ma è stato dirottato verso i parcheggi e le altre strade di accesso alla città. L'altro ieri è stato chiuso al traffico corso Aldo Moro, corso De Carolis, corso Garibaldi e via Mazzocchi. Lungo l'intero centro storico è stata, quindi, istituita la zona a traffico limitato. Non è stata attuata, invece, l'inversione dei sensi di marcia annunciata in precedenza. Solo via Porta di Giove è stata resa a doppio senso di circolazione per consentire un agevole accesso al parcheggio di piazza San Pietro. La Ztl è prevista anche nei giorni 14 – 15, 21 - 22, 28-29 dicembre 2013 e 4-5 gennaio 2014. Dalle prossime settimane dovrebbe essere disposta anche l'inversione dei sensi di marcia in via Roberto D'Angiò, in via Gramsci per rendere più agevole l'accesso al parcheggio di piazza Mazzini e in via Bonaparte. Nei prossimi week end anche il parcheggio della Facoltà di Lettere e Filosofia dovrebbe essere a disposizione degli automobilisti, insieme a quello del Comune. Tariffa agevolata (0,10 centesimi all'ora) per sostare invece nel parcheggio h24 di piazza San Pietro, sempre nei fine settimana natalizi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Elena Romanazzi La giornata a San Gregorio era iniziata bene ed è finita con il blackout dur...

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

09/12/2013

Chiudi

Elena Romanazzi La giornata a San Gregorio era iniziata bene ed è finita con il blackout durato circa venti minuti della luminarie appena accese a San Biagio dei Librai, San Domenico Maggiore, piazzetta Nilo. Improvvisamente il buio e la rabbia degli artigiani. Ci mancava solo questo. Perché questa stagione non è iniziata nel migliore dei modi. A San Gregorio si vende ma meno degli altri anni. E a sentire i commercianti non è tanto la crisi la causa del calo quanto piuttosto la disorganizzazione. San Gregorio è un brand - spiega Gabriele Casillo, presidente della associazione Corpo di Napoli - importante e se non si programmano per tempo gli eventi legati al Natale pur essendo importante ne risente. In termini di soldoni il calo - secondo i commercianti e le associazioni - è del 40%. E nei prossimi giorni difficilmente si potrà recuperare quanto perso. Il bilancio di questo fine settimana dell'Immacolata è comunque positivo. Si è venduto meno ma si è venduto. E sul fronte delle presenze è stato un vero e proprio record. Per percorrere la strada dei pastori ci vogliono in media circa 45 minuti. Sempre che vada bene. Altrimenti ce ne vogliono di più. Il flusso - aggiunge Casillo - non basta. Si è partiti in ritardo, gli eventi non sono stati organizzati per tempo, l'amministrazione non ha voluto ascoltare i nostri suggerimenti, e il risultato alla fine è che noi che siamo i leader vendiamo meno rispetto a Salerno dove c'è stato un incremento sostanziale degli incassi per gli artigiani. La stessa struttura dei Decumani crea qualche problema. Stradine, vicoli e vicoletti, che attraversati da migliaia e migliaia di persone. Il senso unico pedonale anche ieri ha dato dei problemi. Da alcuni è stato rispettato, da altri meno e comunque - spiega Armando Coppola - presidente della Municipalità - ci siamo trovati con l'ordinanza già fatta senza esserne stati informati ed con alcune aree per il giro deciso che sono rimaste fuori come i Girolamini, occorrono delle correzioni. Anche per dare la possibilità - aggiunge Coppola - a chi viene di avere un posto dove magari poter lasciare piccoli bagagli e usufruire della toilette, avevo proposto all'amministrazione come punti l'ex ospedale Pace e l'ex asilo Filangieri ma non ho mai ricevuto alcuna risposta. Molti i turisti che ieri sono arrivati in città, sia stranieri che italiani. Dalla Puglia sono arrivati una ventina di pullman, ma i Decumani sono stati visitati anche dagli stranieri. Gli info point di piazza del Gesù sono stati presi d'assalto da americani, inglesi ed anche russi. «Chiedono informazioni sugli eventi - spiegano gli addetti - in particolare quelli a ingresso libero che non sono molti. Poi sui siti più noti a cominciare dalla Cappella San Severo, il cui biglietto di sette euro, però, spaventa un po' i turisti». L'info point chiude alle 14 di domenica ma, assicurano gli impiegati «da gennaio dovremmo stare aperti anche la domenica dalle 9 alle 19 come nel resto della settimana». Per le festività natalizie si sono aggiunti 6 info point voluti dalla Camera di Commercio. Massiccia ieri la presenza di volontari della protezione civile e di agenti della municipali. In tutto, solo nell'area dei Decumani, c'erano a vigilare almeno 80 persone per garantire la sicurezza dei turisti. Presenti anche le ambulanze attrezzate, compresi i defibrillatori, per affrontare le emergenze. Ma malgrado il grande flusso di turisti non c'è molta soddisfazione. Coppola chiede una maggiore programmazione degli eventi, più pulizia perché i secchi (ci sono ma sono piccoli) si riempiono rapidamente ed andrebbero svuotati durante la giornata. I commercianti, invece, lamentano la mancanza di indicazioni. «È il passa parola che informa i turisti su dove si trovi la Cappella di San Severo o San Gregorio - incalza Casillo - la segnaletica andrebbe rifatta completamente per tutto il centro storico». Ma questo è un capitolo che al momento non è considerato prioritario. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

La Camera di Commercio ha allstito sei Infopoint turistici con personale multilingue ai Decumani e s...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

09/12/2013

Chiudi

La Camera di Commercio ha allstito sei Infopoint turistici con personale multilingue ai Decumani e sui principali percorsi turistici per il periodo natalizio. Sessanta i volontari della Protezione civile che stanno prestando assistenza ai turisti e affiancano in strada - sempre per iniziativa dell'Ente - la polizia Municipale. Due gli alberi di Natale alti dieci metri che sono stati montati in piazza Bovio, davanti alla sede della Camera di Commercio, proprio ieri. E anche l'edificio della Camera di Commercio sarà illuminato per Natale.

ICv

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Progetti Por Fesr regionali: in campo l'Anci per i piccoli...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

10/12/2013

Chiudi

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Progetti Por Fesr regionali: in campo l'Anci per i piccoli Comuni. «Lo sviluppo della nostra Regione passa necessariamente per il raggiungimento degli standard europei, a cui le nostre città devono guardare – afferma il presidente Anci Campania e sindaco di Monte di Procida, Francesco Paolo Iannuzzi - Proprio per questo la Regione mette in campo l'accelerazione della spesa. L'Anci ha seguito la programmazione degli interventi, al fine di dare nuove opportunità ai piccoli Comuni ed a quelli fino a 50mila abitanti. Infatti l'accelerazione della spesa sarà prevalentemente finalizzata a finanziare interventi che ricadano nei piccoli Comuni ed in aree che vivono oggi difficili situazioni socio-economiche». Si presentano progetti nei seguenti ambiti: ambiente, lavori pubblici, protezione civile; sviluppo urbano per interventi di riqualificazione; progetti di sviluppo urbano; interventi relativi ai porti regionali minori. Le risorse saranno destinate per il 40% della programmazione ai Comuni con popolazione fino ai 10mila abitanti; per il 40% ai progetti presentati dai Comuni con popolazione compresa tra i 10.001 e 30mila abitanti; per il 20% a quelli con popolazione tra i 30.001 e 50mila abitanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

***Francesco Nobile Cava de' Tirreni. Marco Galdi ha completato la giunta.
Dopo essere arrivato...*****Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

10/12/2013

Chiudi

Francesco Nobile Cava de' Tirreni. Marco Galdi ha completato la giunta. Dopo essere arrivato ad un passo dalle elezioni anticipate, e aver vissuto il rimpasto più lungo e complicato di tutto il suo mandato elettorale, ora il sindaco di Cava de' Tirreni ha di nuovo in mano le redini della città. Si è infatti riunita la compagine politica uscita vittoriosa dalle ultime elezioni amministrative. I numeri in consiglio sono solidi, e a guidare l'esecutivo sono stati nominati otto assessori, che incarnano tutte le anime del centrodestra. Questi i nomi in campo: Tania Lazzerotti e Clelia Ferrara per i FdI, Marco Senatore in quota Nuovo Centrodestra, Vincenzo Passa e Fortunato Palumbo per Forza Italia, e Carmine Salsano, Gerardo Baldi e Vincenzo Lamberti in quota Responsabili. A benedire la ricomposizione politica, erano presenti in aula l'onorevole Edmondo Cirielli e il senatore forzista Enzo Fasano. Il sindaco ha avuto parole di ringraziamento anche per il senatore Esposito, assente per un malanno, e per gli «esclusi» più in vista del rimpasto. In primis per Marcello Murolo, assessore tecnico uscente con delega al Personale. Pur non trovando spazio in un esecutivo tutto politico, il primo cittadino non ha escluso una sua collaborazione esterna, secondo tempi e modalità da concordare. Stesso ragionamento per l'ex assessore Teresa Sorrentino, vicina all'onorevole Carfagna. Quest'ultima potrebbe incassare un ruolo da consulente, con specifico riferimento alla cultura. Tutto superato, dunque. Tanto da risultare sminuita anche l'ammissione del proprio fallimento politico, dichiarata dallo stesso primo cittadino alla platea democrat riunita in congresso: «Si è trattato di una sensazione di sconforto dovuta a quel preciso momento. Ora invece esprimo grande soddisfazione per questa ritrovata unità - ha dichiarato il sindaco Galdi - Per la prima volta siamo riusciti a sederci di nuovo insieme e credo che questa formula possa essere di buon auspicio per tutta la provincia di Salerno. Arriveremo a fine mandato». In effetti, è da sottolineare il ricongiungimento politico di Forza Italia e Fratelli d'Italia a palazzo di città, e si ha la sensazione che lo schema delineato a Cava sarà ben presto esportato in altri Comuni salernitani. I motivi che avevano alimentato le passate divisioni, sono stati argomentati direttamente dall'onorevole Cirielli: «Non avevamo condiviso la prospettiva di allargamento ad una serie di fuoriusciti che avevano avuto un atteggiamento scorretto e accanito su alcuni provvedimenti, come il bilancio. Non c'era una prospettiva chiara, e i fatti ci hanno dato ragione». Sulla stessa falsariga anche il coordinatore cittadino Fabio Siani. Nei loro accenni, è apparso chiaro il riferimento all'ex vicesindaco Giovanni Del Vecchio, finito nel tritacarne del rimpasto. Per quanto riguarda le nuove deleghe, si segnala la promozione a vicesindaco dell'assessore Lazzerotti. Ha incassato la delega allo Sport e ai Servizi cimiteriali il neoassessore Baldi. Clelia Ferrara gestirà, invece, la Pubblica istruzione, la Protezione civile, i Contratti di quartiere e l'Agricoltura. Marco Senatore ha ricevuto la delega alle Attività produttive, al Turismo e ai Gemellaggi, mentre l'assessore Passa è stato destinato alla Polizia locale, Sicurezza, Viabilità e Trasporti. Sostanzialmente riconfermate le deleghe degli altri membri dell'esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un generale per il futuro di Pompei

*Il ministro Bray ha scelto Giovanni Nistri,
ex comandante Tutela patrimonio culturale,
come direttore dell'area archeologica*

Un generale
per il futuro
di Pompei
Il nuovo top manager
viene da Boston Consulting
sarà presidente e ad

LA NOMINA

Alla fine, è arrivato un generale dei carabinieri a mettere tutti d'accordo. Però, non un generale qualsiasi: Giovanni Nistri ha diretto per tre anni (2007 - 2010) il Comando per la Tutela del patrimonio culturale, e attualmente è a capo della Scuola ufficiali dell'Arma. Sarà lui il direttore generale, quasi un supercommissario, nell'area archeologica di Pompei.

Affiancherà il generale di divisione, Fabrizio Magani, come vicedirettore generale vicario: 53 anni, uno storico dell'arte, già soprintendente nel Veneto e ora capo dei Beni culturali in Abruzzo. Dopo quattro anni d'assoluto immobilismo dell'amministrazione, stava conducendo un piano di restauri del patrimonio artistico lesionato dal sisma.

Il ministro Massimo Bray spiega: «Nistri ha la sensibilità giusta e Magani ha gestito con puntualità i progetti del ministero, il cui scopo principale è la restituzione dei beni culturali dell'Aquila ai suoi abitanti». Loro dovranno «mettere in sicurezza e riqualificare un sito archeologico tra i più importanti al mondo, per trasformare l'area in un polo di attrazione di punta del turismo italiano», continua il ministro, precisando che opereranno con le università, gli enti locali, tutte le associazioni. Ma protesta subito la Uil: va bene la nomina di Nistri, meno quella di Magani, perché accanto al generale sarebbe occorso un archeologo.

LA BATTAGLIA

La nomina, che il ministro aveva promesso per ieri e ieri è avvenuta, pone fine ad un periodo di incertezza. Le notizie ufficiali languono ma si dice che il ministro avesse, fin dall'inizio, proposto Magani per il vertice. Palazzo Chigi avrebbe invece preferito Giuseppe Scognamiglio, ex diplomatico e dirigente di banca, all'Unicredit. Poi, sono circolati altri nomi. Gino Famiglietti, direttore generale dei Beni culturali nel Molise e già vicino a Salvatore Settis quando fu redatto il Codice dei Beni culturali; un archeologo, l'ex rettore dell'Università di Foggia Giuliano Volpe. Ma alla fine, è spuntato Nistri a mettere d'accordo le esigenze di una direzione scientifica con quelle di chi preferiva una figura in grado di accelerare i lavori di restauro. Perché il generale ha un passato specifico: erano lui e Ugo Zottin a capo dei «carabinieri per l'arte» quando furono condotte le trattative con i musei americani per il recupero delle antichità (o almeno, di una piccola parte) scavate in modo clandestino dal nostro sottosuolo e vendute anche a maggiori musei. Oggi, Nistri tace: «Non devo parlare». Quando inizierà l'avventura? «Lo deciderà il ministro». Altre volte, lo Stato era ricorso agli alti gradi dei carabinieri in situazioni delicate; il più famoso caso, quello del generale Dalla Chiesa in Sicilia. I Beni culturali, finora, invece mai.

I COMPITI

La scelta è stata decisa probabilmente in extremis. Non è ancora stata definita la procedura con cui Nistri, che è in piena carriera, si metterà in aspettativa dall'Arma; lui e Magani nemmeno si erano mai conosciuti. I compiti che ora li attendono sono assai ardui. I fondi non mancano: 105 milioni anche dell'Ue, purché le opere partano presto. Il piano di riqualificazione dovrà essere completato per dicembre 2015, e già troppe volte il nostro Paese ha dovuto rinunciare ai fondi internazionali per l'incapacità di spenderli in tempo; l'ultimo caso, due milioni al Sud per gli «attrattori culturali», restituiti.

Non solo: ma in un recente passato, il commissariamento dell'area pompeiana non ha certo dato i frutti sperati. E Marcello Fiori, ex protezione civile che allora ricopriva l'incarico, è finito perfino agli arresti. Si parlava di spese assurde: 100 mila euro per censire 55 cani randagi; 55 mila, mille bottiglie di vino «Villa dei Misteri»; 3 milioni per un sito web criticatissimo. E poi, il teatro «cementificato» e via così. Ora si torna all'antico, quasi al binomio tra «city manager» e soprintendente; famosi Giuseppe Gherpelli e Piero Guzzo; poi lo Stato ha fuso addirittura la soprintendenza in quella di Napoli. Ora «un nuovo bando per la soprintendenza a Pompei, separata da Napoli», spiega il direttore generale archeologo

Un generale per il futuro di Pompei

Luigi Malnati. Sugli scavi ci sono circa 15 archeologi e i custodi «saranno rafforzati, con alcuni che parlino una lingua straniera; vengono da Ales, come anche l'apparato amministrativo per le gare». Partiti una decina di bandi; a fine anno previsti lavori in corso per circa 50 milioni, la metà di quelli disponibili. Nasce la «grande Pompei»?

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziano scomparso nel Lametino Preoccupa lo stato di salute

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Anziano scomparso nel Lametino Preoccupa lo stato di salute"

Data: **10/12/2013**

Indietro

Cronaca

Anziano scomparso nel Lametino

Preoccupa lo stato di salute

L'uomo, Giovanni Filippis, è scomparso da alcuni giorni e la famiglia ha manifestato tutta la propria preoccupazione per le condizioni di salute in cui lo stesso potrebbe versare a cuasa anche dell'entà. le ricerche sono state avviate in tutto il territorio

di IVANO GRANATO

Giovanni Filippis

di IVANO GRANATO

LE ricerche portate avanti per tutta la giornata, fino alla tarda serata di ieri. Ancora nessuna notizia di Giovanni Filippis, settantenne originario di Lamezia Terme. In apprensione, ormai seriamente preoccupata per l'incolumità dell'uomo, si trova in queste ore interminabili una famiglia intera. Da quando l'anziano signore ha lasciato la propria abitazione non sono trascorse le classiche 48 ore di assenza (lo saranno nel pomeriggio di oggi), soglia oltre la quale anche l'attività delle forze dell'ordine diventa ufficialmente orientata alla ricerca di una persona scomparsa. Nel caso del settantenne sono essenzialmente le condizioni di salute a preoccupare parenti e investigatori. Da quanto appreso, sembra infatti che l'uomo soffra di un grave disturbo neurologico associato anche a sporadiche perdite di memoria, motivi questi che spingono i familiari - già nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso - a informare i carabinieri dell'allontanamento del settantenne dalla sua abitazione di frazione Zangarona, nel comune di Lamezia Terme. Non è la prima volta che l'uomo esce di casa per una passeggiata: a quanto pare, Giovanni Filippis spesso raggiunge a piedi la chiesa della frazione cittadina in cui vive e in questa zona poi si trattiene per un po' di tempo. Oggi però si teme possa essere in stato di disagio e confuso. Ecco perché carabinieri, unità cinofile e vigili del fuoco del distaccamento lametino si ritrovano impegnati nelle ricerche anche nei vicini comuni di Pianopoli e Feroletto Antico, poi nel pomeriggio anche nel territorio di Serrastretta. Si cerca con l'ausilio di un elicottero. Si prosegue anche con il sopraggiungere della notte grazie all'illuminazione garantita dai fari dei vigili del fuoco. Fino a tarda sera, i mezzi dei pompieri del comando provinciale di Catanzaro, unitamente a quelli del soccorso alpino battono così centimetro per centimetro quel triangolo di territorio che unisce i comuni di Feroletto, Platania e Serrastretta. Proprio qui si pensa possa trovarsi ancora il settantenne lametino. Di Giovanni Filippis, che dovrebbe essersi allontanato a piedi, ancora nessuna traccia. Il sindaco Gianni Speranza, attraverso la Protezione Civile Comunale, ha richiesto l'impiego, dei gruppi cinofili e degli speleologi preparati nella ricerca di persone disperse. LAMEZIA TERME - Le ricerche portate avanti per tutta la giornata, fino alla tarda serata di ieri. Ancora nessuna notizia di Giovanni Filippis, settantenne originario di Lamezia Terme. In apprensione, ormai seriamente preoccupata per l'incolumità dell'uomo, si trova in queste ore interminabili una famiglia intera.

Nel caso del settantenne sono essenzialmente le condizioni di salute a preoccupare parenti e investigatori. Da quanto appreso, sembra infatti che l'uomo soffra di un grave disturbo neurologico associato anche a sporadiche perdite di memoria, motivi questi che spingono i familiari - già nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso - a informare i carabinieri dell'allontanamento del settantenne dalla sua abitazione di frazione Zangarona, nel comune di Lamezia Terme. Non è la prima volta che l'uomo esce di casa per una passeggiata: a quanto pare, Giovanni Filippis spesso raggiunge a

Anziano scomparso nel Lametino Preoccupa lo stato di salute

piedi la chiesa della frazione cittadina in cui vive e in questa zona poi si trattiene per un po' di tempo.

Oggi però si teme possa essere in stato di disagio e confuso. Ecco perché carabinieri, unità cinofile e vigili del fuoco del distaccamento lametino si ritrovano impegnati nelle ricerche anche nei vicini comuni di Pianopoli e Feroletto Antico, poi nel pomeriggio anche nel territorio di Serrastretta. Si cerca con l'ausilio di un elicottero. Si prosegue anche con il sopraggiungere della notte grazie all'illuminazione garantita dai fari dei vigili del fuoco. Fino a tarda sera, i mezzi dei pompieri del comando provinciale di Catanzaro, unitamente a quelli del soccorso alpino battono così centimetro per centimetro quel triangolo di territorio che unisce i comuni di Feroletto, Platania e Serrastretta. Proprio qui si pensa possa trovarsi ancora il settantenne lametino. Di Giovanni Filippis, che dovrebbe essersi allontanato a piedi, ancora nessuna traccia. Il sindaco Gianni Speranza, attraverso la Protezione Civile Comunale, ha richiesto l'impiego, dei gruppi cinofili e degli speleologi preparati nella ricerca di persone disperse.

lunedì 09 dicembre 2013 18:27

Il generale Nistri gestirà Pompei

Beni culturali. Palazzo Chigi ha affidato il progetto di risanamento all'ufficiale dei Carabinieri, già alla guida del nucleo Tutela patrimonio culturale dal 2007 al 2010 CAMPANIA

Giovanni NistriFabrizio Magani

GLI OBIETTIVI Assieme al vice vicario Fabrizio Magani dovrà coordinare il piano per l'Unesco e i fondi da spendere entro il 2015

Francesco Prisco NAPOLI Una figura di ordine pubblico e un profilo scientifico. Un nome per Palazzo Chigi e uno per il Collegio Romano. Una sorpresa e una conferma. Il braccio di ferro tra il premier Enrico Letta e il ministro dei Beni culturali Massimo Bray sulle nomine di direttore generale e vicario del Grande progetto Pompei si è concluso ieri ultimo giorno disponibile per gli incarichi con la più classica delle decisioni salomoniche: il dg del disastro sito archeologico è Giovanni Nistri, generale dei carabinieri per tre anni alla guida del Nucleo Beni culturali dell'Arma, suo vice è Fabrizio Magani, direttore generale del Mibac in Abruzzo nei giorni del dopo terremoto del 2009. Questo il faticosissimo punto d'incontro che ha permesso di accantonare in extremis sessanta giorni di veti, candidature bruciate, dimissioni minacciate e sfoghi vari. Il nome di Magani circolava dall'estate scorsa: storico dell'arte con buone capacità amministrative, rappresentava quella soluzione interna al Mibac ma "di alto profilo scientifico" che Bray pretendeva. E in più godeva della fiducia di Salvatore Settis che del ministro è consigliere fidato. Il nome di Nistri è apparso solo domenica sera. Di lui si ricorda l'ottimo lavoro svolto tra il 2007 e il 2010 a capo del Nucleo per la tutela dei Beni culturali dei carabinieri. Guidava la legione Toscana con ottime probabilità, secondo gli estimatori, di ritrovarsi da qui a qualche anno al comando generale dell'Arma. Pompei, sfida su cui tutti finora hanno fallito, diventa a questo punto un banco di prova fondamentale per lui. Spazzato via il nome di Giuseppe Scognamiglio, vicepresidente di Unicredit con esperienze diplomatiche in Argentina sostenuto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi sul quale Bray aveva posto la pregiudiziale. I duellanti sembrano aver finalmente riposto le armi. «Con il presidente Letta - ha detto Bray - abbiamo individuato due persone che riusciranno a vincere insieme questa ambiziosa sfida. Il generale Nistri è una persona che ha lavorato a lungo in un nucleo del mio ministero cui tengo particolarmente ed è persona da sempre impegnata in tutti quei processi di legalità e di trasparenza di cui abbiamo bisogno. Magani - ha aggiunto - è il nostro direttore regionale dell'Abruzzo e responsabile del progetto l'Aquila». Due figure che, secondo il ministro, «hanno forte il senso delle istituzioni e un fortissimo senso del valore della tutela del patrimonio». Per Pompei, secondo Bray, le risorse ci sono ma «occorre fare sistema». Secondo il sottosegretario Patroni Griffi, altro contendente, «si completa così il percorso che avevamo individuato con il Dl "Valore Cultura". Adesso bisogna passare alla fase operativa che riguarda sia la tutela del sito che la valorizzazione delle aree esterne». Non è la prima volta che a Pompei mettono piede figure di ordine pubblico: il prefetto Renato Profili nel 2008 fu commissario e a lui fece seguito, un anno più tardi, Marcello Fiori, direttamente dalla Protezione civile. Tra spese folli e attenzioni della magistratura, non si può dire che quella stagione si sia rivelata un successo. Adesso però c'è un criterio oggettivo per valutare la nuova squadra: il piano di gestione da consegnare all'Unesco entro fine anno e i 105 milioni del Grande progetto da spendere entro giugno 2015. Tassativamente.

@MrPriscus RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione post sisma, solo 5 milioni di euro per il 2014: lavori terminati in 21 anni?

| Isernianews

Isernianews

"Ricostruzione post sisma, solo 5 milioni di euro per il 2014: lavori terminati in 21 anni?"

Data: **10/12/2013**

Indietro

Ricostruzione post sisma, solo 5 milioni di euro per il 2014: lavori terminati in 21 anni?

Pubblicato 9 dicembre 2013 | Ore: 22:02

Venti milioni di euro, 15 per il 2013 e 5 per il 2014: queste le somme che la Regione Molise può concretamente spendere per la ricostruzione post-terremoto. Non un centesimo di più, ma sono 346 i milioni di euro che l'ex presidente della Regione ottenne dallo Stato 326 ancora giacciono nelle casse romane per terminare i lavori. Se l'attuale governatore Frattura (a settembre affermava: Ricostruzione completa entro il 20153) non riuscisse a superare l'ostacolo del patto di stabilità, ottenendo da Roma pochi spiccioli alla volta, ci vorrebbero all'incirca 21 anni per spendere e investire in infrastrutture l'intero finanziamento. Ma la Regione ha tempo fino al 31 dicembre 2018 per chiudere i cantieri.

L'architetto Giuseppe Giarrusso e l'ex governatore Iorio

CAMPOBASSO. Il patto di stabilità è quel meccanismo contabile che impedisce le spese per cassa pure a fronte di una disponibilità per competenza: più semplicemente, per un misterioso principio di equilibrio di finanza, la legge non permette a un ente pubblico di poter spendere risorse, pur avendole materialmente in cassa. Il caso del Molise, appunto. Parliamo della vicenda legata alla ricostruzione successiva all'emergenza sismica del 2002. LE TAPPE. Era l'agosto del 2011 quando il governo centrale stanziò per la nostra regione attraverso la delibera Cipe n°62 ben 346 milioni di euro da destinare a interventi infrastrutturali. Fu l'ex presidente Iorio ad annunciarlo: in 14 mesi, la Protezione Civile del Molise sotto la guida dell'architetto Giuseppe Giarrusso, insieme ai tecnici della struttura predispose il fascicolo degli interventi da attuare (circa 1000) che, nell'ottobre 2012, venne recepito e approvato dall'allora giunta regionale attraverso la delibera n°608. Del finanziamento totale predisposto da Roma (346 milioni di euro, ndr), la Regione Molise riuscì ad ottenere un'anticipazione dell'8 per cento: anticipazione incassata nel dicembre 2012, quando il governo regionale attraverso il deliberato n°873 del 31/12 in variazione di bilancio recepì l'acconto di 29 milioni e 800 mila euro, di cui 15 svincolati dal patto di stabilità e dunque materialmente spendibili. Nel febbraio 2013 il cambio del timone in Regione, con l'elezione di Paolo Frattura a presidente del Molise e l'avvicendamento in soli pochi mesi alla guida della Protezione Civile dell'ingegnere Riccardo Tamburro, prima, della dottoressa Alberta De Lisio, poi. Il governatore Frattura annuncia la firma di tre accordi di programma quadro: il primo a luglio, relativo agli edifici di culto, dal valore di 15 milioni di euro; il secondo, a ottobre, da 92 milioni di euro (di cui 86 a valere sulla delibera Cipe del 2011) e il terzo, a novembre, da 39. Entrambi per gli edifici privati di classe A. Tutti e tre, tuttavia, sono accordi i cui atti a presupposti comprese le progettazioni esecutive erano stati già predisposti dall'allora gestione Giarrusso. Solo l'accordo sugli edifici di culto, però, è rendicontato: ciò vuol dire che parliamo di lavori già realizzati e rendicontati, appunto, per i quali le aziende molisane hanno anticipato di tasca propria 15 milioni di euro, non ancora ristorati. In sintesi, dei tre accordi annunciati dal governatore Frattura, uno quello relativo agli edifici di culto è stato già realizzato e le aziende aspettano di essere pagate; i restanti entrambi a valere sugli edifici privati di classe A - devono ancora essere realizzati e/o rendicontati. Ma nelle casse della Regione Molise ci sono soltanto 15 milioni di euro da poter spendere nell'anno in corso svincolati, cioè, dal patto di stabilità e sono sempre gli stessi che l'ex governatore Iorio ottenne nel gennaio 2013.

Un edificio sventrato dal sisma del 2002

Ricostruzione post sisma, solo 5 milioni di euro per il 2014: lavori terminati in 21 anni?

Per il 2014, invece, bottino ancor più magro: soltanto 5 milioni di euro disponibili per un totale di 20 milioni (15 per il 2013, 5 per il nuovo anno). Paradossalmente ironia della sorte fondi che non potranno essere investiti materialmente in nuovi cantieri perché equivalenti centesimo più, centesimo meno alla somma totale dei crediti vantati dalle imprese e che hanno già realizzato i lavori. Tutto confermato dallo stesso governatore Frattura: Per la nostra ricostruzione sono stati esclusi 15 milioni di euro dalle spese che concorrono al rispetto del Patto di stabilità interno: liquidità a ristoro dei tanti creditori per lavori compiuti e non ancora onorati. Nella nostra disponibilità, per il 2014, altri ulteriori 5 milioni di euro, svincolati dal Patto di stabilità. Senza proclami, ma con fatti concreti procediamo per ricostruire e riportare vita, economia e socialità in tutti i nostri centri colpiti dal terremoto del 20023. Non è ben chiaro, però, a quale concretezza si riferisca il governatore: la Regione ha solo 20 milioni di euro a disposizione a fronte dei 326 ancora nelle casse romane inevitabilmente da assegnare alle imprese; ad oggi, la Regione non è autorizzata a spendere neanche un euro in più per l'apertura di nuovi cantieri; quali imprese o quali privati avrebbero la capacità finanziaria ad anticipare i 326 milioni di euro considerando che i due accordi di programma annunciati da Frattura e quelli a venire sono a rendicontazione, ossia a lavori terminati? E semmai le imprese realizzassero lavori per 326 milioni di euro, quanti anni passerebbero prima di vedersi ristorati i crediti? All'incirca 21 anni, se la Regione Molise continuasse ad ottenere deroghe al patto di stabilità al contagocce di cui va fiero il governatore. Modalità di trasferimento dei fondi, tra l'altro, disciplinate dalle determine dell'Agenzia regionale di Protezione Civile n°685 e n°686 del 02 dicembre 2013: Le richieste potranno essere evase secondo la predetta tempistica nel rispetto del patto di stabilità interno e compatibilmente con la regolarità dei flussi finanziari Stato-Regione-Agenzia, nonché con l'effettiva riapertura ed operatività dell'esercizio finanziario e con la chiusura delle operazioni contabili disposta attualmente dalla Tesoria dell'Agenzia [...]. Ma la delibera Cipe è chiara: spese realizzate e rendicontate entro il 31 dicembre 2018 o finanziamento a rischio. Di certo e concreto, ad oggi, c'è solo questa scadenza.

Palmira

Articoli Correlati Ricostruzione, il 17 dicembre scadono i contratti di lavoro. Protezione civile a rischio paralisi
Articolo letto 109 volte

giunta al completo nel segno dell'unità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Battipaglia

Giunta al completo nel segno dell'unità

Gli assessori benedetti da parlamentari e responsabili dei partiti. Il sindaco conserva le deleghe a bilancio e personale
COMUNE»LA NUOVA SQUADRA DI GALDI

La nuova giunta Galdi nasce per riunire sotto uno stesso ombrello tutte le anime del centrodestra e per dare all'amministrazione un anno e mezzo di tempo, utile a riguadagnare la fiducia degli elettori. L'obiettivo dell'ultima fase della stagione amministrativa del governo Galdi non è stato nascosto neppure ieri, alla presentazione del nuovo esecutivo, composto da persone i cui nomi circolavano da tempo. Nessuna sorpresa, dunque, sugli assessori della rinnovata giunta a otto, arricchitasi di quattro esponenti, che vede la riconferma di tre assessori e l'ingresso di tre new entry e due ripescati. L'elemento di novità è stato rappresentato dalla partecipazione alla conferenza dei big della politica nazionale il parlamentare Fdi, Edmondo Cirielli, e il senatore Fi, Enzo Fasano intervenuti all'appuntamento politico per dare l'immagine di un centrodestra vivo e unito. La giunta è lo specchio fedele degli equilibri politici presenti in maggioranza. A rappresentare Fratelli d'Italia sono due donne: Tania Lazzerotti e Clelia Ferrara. La prima ha l'incarico di vicesindaco e conserva le deleghe alle opere pubbliche e manutenzione. La seconda, invece, ha le deleghe a pubblica istruzione, protezione civile e contratto di quartiere. In rappresentanza del Nuovo centrodestra entra in giunta Marco Senatore, cui vanno le attività produttive e il turismo. Confermati, per i Responsabili per Cava, Vincenzo Lamberti e Carmine Salsano. Il primo conserva le deleghe alle politiche sociali e al lavoro e vi aggiunge quella alla sanità, mentre il secondo preserva le competenze su urbanistica e progetti comunitari. In quota Responsabili, entra Gerardo Baldi, che diventa assessore allo sport. Per Forza Italia, ritornano Vincenzo Passa, assessore alla sicurezza, polizia locale e viabilità, e Fortunato Palumbo, che si riappropria della delega all'igiene urbana. Consigliera politica del sindaco per la cultura sarà, poi, Teresa Sorrentino (Fi). Esce di scena l'assessore tecnico Marcello Murolo. Il sindaco Marco Galdi tiene per sé, infine, deleghe importanti, tra cui bilancio e personale. «In una stagione politica delicata il centrodestra qui ha saputo ritrovare l'unità ha spiegato il sindaco Speriamo che questo possa fare da viatico alle prossime elezioni in provincia». Soddisfatto per l'intesa anche Cirielli: «Ho rispettato la decisione della sezione di Fdi di tornare in amministrazione ha detto Sono per ricompattare il centrodestra, non possono essere questioni personali a dettare la linea di Fdi». Sulla stessa falsariga il commissario forzista Gigi Casciello: «La politica non si fa tenendo presente i personalismi». Alfonsina Caputano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

energia, computer e gas conto "salato" in bilancio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Energia, computer e gas Conto salato in Bilancio

Sarno, nel documento contabile raddoppiano i costi per l'elettricità al Comune Calano i compensi ai politici, tagliati i fondi per abbattere gli immobili abusivi

E il Consiglio approva la manovra 2013

Il sindaco Amilcare Mancusi riesce ad approvare il bilancio di previsione 21013 grazie al gruppo consiliare Sarno rinasce libera che, pur ribadendo la sua collocazione all'opposizione, ha garantito ieri sera il numero legale quando le altre forze di minoranza, intorno alle 21.30, si erano allontanate dall'aula chiedendo la conta dei presenti, dopo aver denunciato l'ennesima carenza di numeri della coalizione a sostegno del primo cittadino. Le forze di opposizione, dopo la conta, sono tornate in aula polemizzando con i consiglieri del gruppo Sarno rinasce libera che con la loro presenza avevano garantito il prosieguo della seduta. Prima del Bilancio di previsione era stata approvata una delibera che ha esteso a sei rate il pagamento della Tarsu.

SARNO Il bilancio preventivo del Comune di Sarno a fine anno non è certo buona regola contabile, ma il documento finanziario, almeno per razionalizzare l'uso della spesa è pronto. L'atto era atteso, dopo la denuncia pubblica di alcuni capitoli di spesa ritenuti eccessivi. In realtà, il documento contabile, rispetto a quello dell'anno precedente, su alcune voci non presenta differenza e, anzi, vi è quasi un raddoppio di previsione. Uno dei casi è quello delle utenze elettriche comunali che, lo scorso anno, fecero rumore quando si seppe che la previsione era di 240mila euro. Per il 2013, invece dell'inversione di tendenza, la previsione si raddoppia quasi, arrivando a 450mila euro. Questa voce comprende solo i contatori che erogano energia ad immobili comunale e non la pubblica illuminazione per la quale è appostato circa mezzo milione, con oltre 150mila euro in aumento. Anche le utenze telefoniche restano invariate con 250mila euro e aumentano le utenze del gas, mentre per le spese postali sono previsti 67mila euro e per i carburanti 20mila. Altra curiosità è la spesa per manutenzione dei software e della rete informatica dei diversi servizi che arriva a circa 100mila euro. Poi, ci sono le spese per la lotta al randagismo con 200mila euro, sostanzialmente invariate. Altre voci che suscitano attenzione erano quelle riferite agli amministratori. Lo stanziamento del 2012 prevedeva 268mila euro. Nel 2013, c'è una revisione al ribasso di circa 40mila euro con una spesa programmata di 225mila euro di cui 160mila vanno distribuiti per sindaco, giunta e presidente del consiglio, e 78mila per gettoni di presenza ai consiglieri tra sedute dell'assise e commissioni. Altri 100mila euro circa sono distribuiti tra i revisori dei conti e i membri dell'organismo indipendente di valutazione e 40mila sono previsti per incarichi e consulenze esterne. Sono stati tolti dal bilancio circa 200mila euro per fondo rotativo per la demolizione degli immobili abusivi. La Notte Bianca è stata azzerata per il 2012, come anche i contributi per le società sportive, e il Carnevale quasi dimezzato con 20mila euro. Il protocollo per il teatro passa da 20mila a 10mila euro, mentre è azzerato il sostegno al museo. La spesa per contributi a feste e comitati ha subito un drastico taglio, come anche la spesa sociale di competenza comunale ha subito ritocchi verso il basso. La previsione di incasso per le multe cala da circa 200mila a 50mila euro e sono portati in bilancio, come proventi della sosta a pagamento, i corrispettivi della Multyservices che non c'è più, pari a 90mila euro. Viene tolta l'alienazione della scuola Fraina, valutata 750mila euro, ma anche 850mila euro circa per la riqualificazione del campo sportivo di Lavorate. Manutenzione vasca Curti e mitigazione del rischio idrogeologico non hanno fondi. Sul fronte entrate, vi è un aumento dell'aspettativa di incasso dell'Irpef di circa 500mila euro e sono portati in bilancio circa 500mila euro di presunto provento dagli accertamenti Soget. Preoccupanti sono i debiti fuori bilancio e la rottamazione di residui attivi presunta per circa 7 milioni. (re.pro.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache del terremoto al cinema per ridere e pensare

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

«Cronache del terremoto»

al cinema per ridere e pensare

MATERA - Cinque episodi per riflettere e ridere su tutto quanto può travolgere, positivamente o negativamente, la vita della gente alle prese con calamità naturali, sentimentali, professionali e nevrosi costituiscono il "filo conduttore" del lungometraggio "Le cronache del Terremoto", diretto da Antonio Andrisani e Vito Cea, che sarà presentato il 7 dicembre a Matera in prima nazionale.

Il lavoro, che vede tra i protagonisti Sergio Rubini, "Mingo" De Pasquale, Bianca Nappi, Umberto Sardella e attori locali come Antonio Montemurro, Anna Cimarrusti e altri, è stato presentato oggi ai giornalisti da Cea, dal produttore Angelo Calculli e da Andrisani che ha curato soggetto e sceneggiatura.

Il lavoro, girato a Matera e a costi contenuti, apre in uno degli episodi a uno spaccato sulla crisi del cinema e della poesia che, in questo caso, pure ha avuto grandi interpreti come Albino Pierro. Da qui l'invito a puntare sulla qualità, sui rapporti personali e sui costi contenuti per produrre cultura. Il film, che sarà presentato su scala nazionale, è in programmazione al Duni anche l'8 dicembre e nei giorni 11, 12, 13 e 15 dicembre.

Famiglie sgombrate tra Pisticci e Policoro Il pericolo è il fango

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 09/12/2013

Indietro

Famiglie sgombrate
tra Pisticci e Policoro
Il pericolo è il fango

POTENZA - Una decina di famiglie sono state costrette a lasciare le loro abitazioni - a scopo precauzionale - nelle campagne di Pisticci e di Policoro, in provincia di Matera, per il pericolo che restassero isolate a causa della pioggia che cade con insistenza nella zona dalla notte scorsa.

E' questa, per ora, la conseguenza più grave del maltempo che sta interessando tutta la Basilicata e sta provocando numerosi disagi: sono diverse, infatti, le strade - provinciali e comunali - invase dal fango e chiuse al traffico. Sono già decine, invece, gli interventi dei Vigili del fuoco per soccorrere persone in difficoltà nelle loro auto, in particolare nella zona di Melfi (Potenza), o per allagamenti di case, garage e scantinati. Nella stessa zona del Vulture-Melfese, sulla strada scorrimento veloce «Ofantina», è stata fatta sgomberare un'area di sosta, adiacente a un'area di servizio, dove in passato alcuni autocarri sono rimasti bloccati dall'acqua.

Secondo quanto si è appreso dall'ufficio protezione civile della prefettura di Potenza, i fiumi principali della Basilicata sono vicini alla soglia «di attenzione», mentre non preoccupa il livello dell'acqua nelle dighe. Stamani controlli sono stati decisi anche per il torrente Gallitello, a Potenza.

Un treno è stato fermato a Metaponto, sulla linea Taranto-Reggio Calabria, e i viaggiatori hanno proseguito il viaggio sui pullman: la decisione, si è appreso in prefettura, a Matera, è stata presa per motivi precauzionali. La Federcalcio lucana ha deciso di rinviare tutte le partite di calcio dilettantistico e giovanile in programma da oggi al prossimo 3 dicembre.

Come scatole cinesi Azienda cambia nome ma resta improduttiva

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 09/12/2013

Indietro

«Come scatole cinesi»

Azienda cambia nome

ma resta improduttiva

di MASSIMO BRANCATI

TITO SCALO - Non ha prodotto un solo spillo, ma in fatto di cambio di denominazione sociale è un portento. Ecco la Sinoro, la scatola cinese per eccellenza, il simbolo del fallimento della reindustrializzazione post-terremoto. Spacciata per il più grande investimento industriale cinese in Europa - che doveva recuperare gli impianti della ex Memofil e dare lavoro a circa 100 lavoratori della ex Marzotto - destinataria di 12 milioni di euro per gli impianti e oltre 800 mila euro per tre corsi di formazione, l'azienda continua a cambiare nome. In sintonia con la sua storia costellata da fallimenti e «resurrezioni»: prima Orop, poi Cripo, Sinoro, Beijin Diamend. E ora? Ora si fa chiamare Sinorop srl.

È l'effetto dell'ultimo fallimento datato 24 ottobre 2013 deciso dal tribunale di Potenza che ha nominato Alberto Di Bisceglie curatore fallimentare. La società - come evidenzia Pietro Simonetti, presidente del Cseres, è stata costituita a giugno scorso, quando la Sinoro non era stata ancora formalmente dichiarata fallita. Ennesimo tassello di un puzzle che non si riesce a decifrare fino in fondo. In questa girandola di nomi ci sono due costanti: l'impro - duttività della fabbrica e la presenza del ragionier Mauro Nardelli, amministratore unico dal '93 al '95 e poi amministratore delegato a partire dal '95 fino al '99 della Orop. Nardelli finì nel tritacarne dell'inchiesta giudiziaria legata al fallimento della stessa Orop: fu accusato di aver sottratto dall'attivo dell'azien - da una somma pari a circa 101 milioni delle vecchie lire, danneggiando naturalmente i creditori.

Il nome di Nardelli torna ancora oggi con la Sinorop, o come diavolo si chiama. È l'interfaccia italiana dei cinesi che fino a qualche tempo fa ripetevano che presto avrebbero «ripreso l'attività» (più che ripreso, cominciato, semmai). Tutto l'aspetto giudiziario della vicenda non si è ancora «esplicito» nella restituzione di quello che Simonetti definisce il «maltolto» del post-terremoto. Con l'incubo che, avendo cambiato nome - e con un labile refresh aziendale - la Sinorop torni alla carica per intercettare altri fondi pubblici. Sarebbe davvero una beffa. L'azienda non ha restituito un euro dei finanziamenti statali, continua a non produrre nulla, da 36 dipendenti ne ha in carico solo 7 (a fare cosa non si sa). È un caso in cui si annidano rabbia (quella dei lavoratori) e difficoltà nelle relazioni internazionali sull'asse Italia-Cina. E i silenzi che ruotano attorno al caso non fanno altro che alimentare sospetti su complotti e connivenze ad alti livelli. Non si sa, in particolare, che fine abbia fatto la procedura di revoca dei finanziamenti. Se fosse stata un'impre - sa italiana al centro di questa vicenda ingarbugliata di sicusicuro fisco e tribunali l'av re bb e ro «divorata».

I cinesi, invece, sembrano intoccabili. I lavoratori superstiti parlano di un intrigo internazionale sul filo Italia-Cina: «Lo Stato - dicono alcuni dipendenti che preferiscono mantenere l'anonimato per paura di ritorsioni - non fa nulla perché è ricattato dai cinesi. Ci sono affari ben più grandi rispetto ai 12 milioni che l'azienda dovrebbe restituire». Insomma, una questione di interessi di natura industriale - che toccano anche esportazioni e investimenti «bilaterali» - dietro all'«immobilismo» sul caso ex Sinoro? Intanto in Cina circolano gioielli con il marchio Orop (il «nonno» di Beijing Diamend) e la dicitura «made in Italy», fattore che, nell'Oriente innamorato della moda tricolore, alza il prezzo. E qui entrerebbe in gioco la fabbrica di Tito: è ferma, improduttiva, ma ai cinesi serve per giustificare l'«italia - nità» della sua offerta. Qualcuno parla di sconfinamenti nell'ambito Fiat, con la casa automobilistica torinese - decisa a puntare al mercato cinese - che troverebbe porte chiuse qualora i rapporti tra i due Paesi s'incrinassero. Sospetti alimentati da episodi, circostanze, particolari. Come la mancata visita di un ufficiale giudiziario che in presenza di fallimento, in genere, è il primo a farsi vivo. O come l'indiscrezione di un notificatore di cartelle esattoriali che avrebbe visto all'interno della fabbrica alcuni operai cinesi intenti a manovrare macchinari (per produrre chissà cosa) mentre i dipendenti «ufficiali» restavano con le mani in mano.

Come scatole cinesi Azienda cambia nome ma resta improduttiva

Tasselli di un mosaico che ha i connotati di una truffa. Ma c'è un altro particolare che alimenta il sospetto di un'opera - zione finalizzata esclusivamente a incamerare fondi pubblici: per quale motivo qualcuno, dalla lontana Cina, ha deciso di venire a insediare un'industria orafa a Tito scalo, in Basilicata, dove non c'è un'industria dei metalli preziosi, manca la filiera e mancano le professionalità necessarie? Considerando il contesto «vergine» in cui è nato lo stabilimento (la zona, tra l'altro, è priva di subfornitori specializzati nel trattamento di metalli) c'è da chiedersi, a questo punto, quali difficoltà avrebbe potuto incontrare questa azienda se avesse, alla fine, aperto i battenti. Ma i cinesi i conti li hanno fatti bene. Non c'era alcuna intenzione di aprire. Solo di saccheggiare. Con la silenziosa complicità delle istituzioni italiane.

«In tutta questa vicenda - sottolinea Simonetti di cui riportiamo in basso un suo intervento - ciò che colpisce è la sfacciataggine con cui si persevera in questo imbroglio, perciò chiediamo che dopo tanti anni sia accertino definitivamente le responsabilità di chi ha prodotto questo disastro». Disastro sulla pelle di lavoratori: formati, utilizzati per altre mansioni e poi spediti a casa. **LCv**

un generale al comando di pompeii l'ultima carta per salvare gli scavi - francesco erbani

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- CRONACA

Un generale al comando di Pompei l'ultima carta per salvare gli scavi

Nistri, alto ufficiale dei carabinieri, nuovo direttore. Bray: sfida ambiziosa

FRANCESCO ERBANI

ROMA

- Fra i tanti nomi circolati e bruciati, alla fine l'ha spuntata Giovanni Nistri. Un outsider. Sarà lui, generale dei carabinieri, per quattro anni alla guida del Comando per la tutela del patrimonio culturale, a dirigere il Grande Progetto Pompei. Suo vice è Fabrizio Magani, storico dell'arte, direttore dei Beni culturali in Abruzzo. La nomina è arrivata all'ultimo secondo, segno di una dura battaglia intorno alla struttura che gestisce i 105 milioni per la messa in sicurezza del sito archeologico e per avviare interventi anche fuori degli scavi. Alla fine il ministro Massimo Bray ha segnato un punto a suo favore. Sono state respinte le candidature a lui più sgradite: quella di Giuseppe Scognamiglio prima e di Umberto Postiglione dopo. Entrambi erano stati proposti dal sottosegretario Filippo Patroni Griffi.

La grande tensione degli ultimi due mesi (da quando è stata approvata la legge Valore Cultura) scarica molte aspettative su Nistri

e Magani. Nistri, 57 anni, attualmente alla testa della Scuola ufficiali dei carabinieri, dal 2007 al 2010 ha diretto uno dei nuclei d'eccellenza dell'Arma. Ha riportato in Italia il vaso di Eufonio, e organizzato il rientro da quattro musei americani dei 67 capolavori che furono esposti nel dicembre del 2007 al Quirinale nella mostra "Nostoi". Nistri è stato attivissimo anche contro il tentativo di alcuni parlamentari del centrodestra di varare una norma che sanava il trafugamento di un'opera grazie al versamento di un obolo. L'archeocondono, fu chiamato.

Anche Magani ha un ricco curriculum. Incrementato negli ultimi anni alla Direzione regionale abruzzese che ha ripreso in mano i restauri nel centro storico dell'Aquila dopo l'infelicitissima gestione commissariale. Magani è una candidatura della prima ora di Bray.

Ma su di lui si erano abbattuti molti veti, al punto che sembrava scontata la sua esclusione. Su entrambi pesa l'eredità delle precedenti strutture che hanno tentato di risolvere i drammi pompeiani, non in termini archeologici o di tutela del sito.

Accanto ai soprintendenti si sono affiancati nel tempo generali dell'aeronautica, prefetti in pensione, poi i city manager,

fino al commissario Marcello Fiori proveniente dalla Protezione civile, più impegnato in megalomani programmi di comunicazione che non in restauri. Ora Fiori, che ha lasciato una scia di inchieste giudiziarie, coordina i circoli "Forza Silvio".

Nistri e Magani sono due persone «che riusciranno a vincere insieme questa ambiziosa sfida che abbiamo voluto lanciare su Pompei », insiste Bray. Con loro lavoreranno 20 persone, provenienti dai

ranghi della pubblica amministrazione, più cinque consulenti per le materie giuridiche, economiche, architettoniche, urbanistiche e infrastrutturali. Nistri e Magani vigileranno sugli appalti e sullo svolgimento delle procedure, proteggendoli da infiltrazioni malavitose. Affiancheranno la soprintendenza, cui spetta la direzione scientifica degli interventi. Ma spesso nel passato si è approdati a forme di diarchia paralizzanti.

Infine c'è la partita degli interventi fuori del sito. La coppia Nistri- Magani dovrebbe, nelle intenzioni di Bray, garantire che gli scavi siano meglio accessibili, migliorando le infrastrutture. La legge consente poteri straordinari, anche in deroga a controlli e nullaosta. E se il capitolo delle nomine si è chiuso con un punto per il ministro, ora si apre quello per il soprintendente che prenderà il posto di Teresa Cinquantaquattro (in scadenza a fine dicembre) e quello per tenere a bada gli appetiti intorno a Pompei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***un generale al comando di pompeii l'ultima carta per salvare gli scavi -
francesco erbani***

20

LO STAFF

Sarà composto da 20 persone della pubblica amministrazione lo staff del nuovo dg Giovanni Nistri (nella foto sopra), affiancati da una commissione di 5 tecnici. 100mila euro lordi sarà il suo stipendio

Il primo vero week end natalizio: folla di visitatori tra i decumani

Primo week end natalizio: folla di visitatori tra i decumani

NapoliToday

""

Data: 09/12/2013

Indietro

Il primo vero week end natalizio: folla di visitatori tra i decumani

Fine settimana dell'Immacolata senza ponte, un bilancio ancora in "chiaroscuro": tanti i visitatori nel centro storico, ma la crisi si fa sentire. Russi i turisti che spendono di più

Redazione 9 dicembre 2013

Tweet 1

Folla a San Gregorio Armeno (foto Mario Amitrano)

Storie Correlate Folla a San Gregorio Armeno: tutti guardano, pochi comprano...Natale, sei Infopoint multilingue per i turisti Natale a Napoli: potenziati i servizi di trasporto pubblico Natale 2013 a Napoli: tutte le informazioni

Il week end dell'Immacolata ha ufficialmente aperto il Natale a Napoli: folla di visitatori soprattutto nel centro antico e in via San Gregorio Armeno, famosa per le sue botteghe artigiane di pastori, dove le migliaia di turisti e napoletani affluiscono da tutti i decumani. Nei fine settimana natalizi la strada si percorre a senso unico di marcia, in salita, tra la folla ci si impiega circa mezz'ora. In alcuni punti si crea poi il tappo, tanto che Genny Di Virgilio, uno degli artigiani del presepe noti per le statuette d'attualità ha dovuto mettere un cartello "No foto", non per snobismo, ma per evitare l'ingorgo di curiosi armati di smartphone. "La folla natalizia è un classico - spiega - e devo dire che quest'anno abbiamo pure venduto, anche perchè cresce l'interesse degli stranieri per il presepe, soprattutto dei russi".

Folla anche davanti alla bottega di Ferrigno dove si ferma una coppia di romani: "Vengo spesso a Napoli per lavoro - racconta Enzo - ma a Natale porto mia moglie che ama questa città". E infatti sono molti i turisti italiani all'info point di Piazza del Gesù, frequentato però anche da inglesi, americani, russi. "Chiedono informazioni sugli eventi - spiegano gli addetti - in particolare quelli a ingresso libero che non sono molti. Poi sui siti più noti a cominciare dalla Cappella Sansevero, il cui biglietto di sette euro, però, spaventa un po' i turisti". L'info point chiude alle 14 di domenica ma, assicurano gli impiegati "da gennaio dovremmo stare aperti anche di domenica dalle 9 alle 19 come nel resto della settimana". Per le festività natalizie si sono aggiunti 6 info point voluti dalla Camera di Commercio.

Resta chiusa, invece, la Libreria Guida: primo Natale con le serrande sbarrate a Port'Alba per la libreria insignita del titolo di Monumento storico nel 1983.

In tanti in coda per entrare nelle pizzerie più note del centro, sotto gli occhi della protezione civile e polizia municipale il cui nuovo comandante Acanfora, in attesa dell'aspettativa dalle Fiamme Gialle per prendere servizio, ha sorvegliato in borghese la città. "Verso mezzogiorno c'è stato un po' di ingorgo pedonale - spiega un vigile urbano - credo che i sensi unici pedonali siano utili ma vanno preparati per tempo, informando la cittadinanza, pianificando". Cosa che non è stata fatta: ieri si era tentato di istituirli improvvisamente a San Gregorio Armeno ma l'ordine è stato revocato poco dopo. Purtroppo la folla di Natale fa gola anche ai borseggiatori e ai rapinatori. Tra le vittime anche Salvatore Sorbillo, papà di Gino, uno dei pizzaioli più noti del centro, che ieri ospitava a tavola anche il difensore del Napoli Mesto. "Succede - spiega Gino - e colpisce anche noi che cerchiamo fare anche da presidio sul territorio stando aperti fino a tardi, indicando ai turisti i luoghi da visitare e quelli in cui stare attenti. La rapina è un po' come l'incendio di Città della Scienza, si attacca un simbolo anche per incutere paura agli altri commercianti".

Un bilancio, insomma, ancora in chiaroscuro per il primo week end natalizio: "Che è stato - ricorda Massimo Di Porzio, riferimento dei ristoratori in seno a Confcommercio - più corto degli altri anni non essendoci il ponte. Un primo assaggio di Natale con tanti turisti italiani, in attesa che poi gli stranieri arrivino in massa dopo le feste. Criticità? Diciamo che il capodanno a Piazza del Plebiscito è noto e ricercato dai turisti, c'è stata una rigidità eccessiva nel non concedere la piazza".

ACCELERAZIONE SPESA, VIA ALLE DOMANDE. CALDORO: "DIAMO RISPOSTE CONCRETE A TANTI COMUNI CAMPANI"

| marketpress notizie

marketpress.info*"ACCELERAZIONE SPESA, VIA ALLE DOMANDE. CALDORO: "DIAMO RISPOSTE CONCRETE A TANTI COMUNI CAMPANI""*Data: **10/12/2013**

Indietro

Martedì 10 Dicembre 2013

ACCELERAZIONE SPESA, VIA ALLE DOMANDE. CALDORO: "DIAMO RISPOSTE CONCRETE A TANTI COMUNI CAMPANI"

Napoli, 10 dicembre 2013 - L'azione programmata dall'Amministrazione regionale denominata "Accelerazione della spesa" verrà attuata attraverso l'individuazione di interventi da finanziare con il Por Campania Fesr 2007-2013, nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano. Circa 1,5 miliardi di euro di risorse Fesr verranno utilizzate per interventi a sostegno del tessuto produttivo campano con una metodologia di partenariato rafforzato tra Amministrazione regionale e beneficiari, che diventerà uno standard operativo nella nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014 -2020 e che la Regione Campania con questa azione sta anticipando. Verranno finanziati alcuni interventi previsti nell'ambito degli Accordi di programma quadro (Apq), inseriti in delibere Cipe, Piani di investimento Produttivi (Pip) e Aree di Sviluppo Industriale (Asi) e alcuni interventi previsti dalla Legge Regionale n.1 del 2009. Saranno avviate, inoltre, azioni finalizzate a facilitare l'accesso al credito e operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale, iniziative per il trasporto sostenibile, come programmi di revamping (ristrutturazione) del parco rotabile regionale, oltre che iniziative nel campo dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio abitativo degli Istituti Autonomi Case Popolari. L'accelerazione della spesa sarà prevalentemente finalizzata a finanziare interventi che ricadono nei piccoli comuni della regione (i più penalizzati dalla crisi e dai tagli dei finanziamenti statali). Le amministrazioni comunali potranno presentare progetti in forma singola o associata e le risorse saranno così destinate: 40 % ai Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti; 40% a progetti presentati da Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 30.000 abitanti; 20% ai Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 50.000 abitanti. I Comuni potranno presentare, ai sensi dell'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale n.89 del 4 dicembre 2013, che verrà pubblicato sul Burc del 9/12/2013, entro e non oltre il 15 gennaio 2014, progetti ricadenti nei seguenti quattro ambiti: Ambiente/lavori Pubblici/protezione Civile, con particolare riferimento a interventi su reti fognarie, interventi di risparmio idrico, messa in sicurezza di edifici pubblici o scuole ed interventi di protezione civile; Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione; Progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storici/artistici; Interventi relativi ai porti regionali minori. Potrà essere finanziata una proposta progettuale per beneficiario. In caso di più proposte il beneficiario dovrà indicare l'ordine di priorità. Lo stato dei progetti dovrà essere almeno esecutivo e dovranno concludersi finanziariamente entro il termine ultimo del 31 dicembre 2015. I progetti dovranno essere presentati esclusivamente attraverso procedura informatica con l'invio dei file all'indirizzo di posta elettronica certificata: accelerazionespesa@pec.Regione.campania.it L'avviso e i modelli di istanza, oltre ad eventuali comunicazioni, saranno pubblicati sul sito della Regione Campania www.Regione.campania.it e sul sito del Por Campania Fesr (porfesr.Regione.campania.it) Eventuali richieste di informazioni e chiarimenti potranno essere inoltrate, entro e non oltre il 7 gennaio 2014, all'indirizzo accelerazionespesa@pec.Regione.campania.it "Una decisione attesa - ha sottolineato il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro - che ci consentirà di dare ai comuni, a tanti comuni campani, risposte concrete. "Interverremo dove rischiano di esserci opere incompiute e avvieremo nuovi cantieri. Opere pubbliche per riqualificare ambiente e territorio. Bisognerà essere veloci. Con gli Enti locali, i veri protagonisti, bisognerà mettere in campo un lavoro rapido ed efficace" ha concluso il presidente Caldoro, che ha poi sottolineato il "grande impegno e contributo del Tavolo di Partenariato. Con i comuni, le imprese ed i sindacati".